

PROGRAMMA

INFORMAZIONI GENERALI

10.30 "I Protocolli Diagnostico-Terapeutici

responsabilità del medico"

Avv. Sebastiano Scandura

Avvocato civilista

Via A. Manzoni, 33 Monza

10.50 "I Protocolli Diagnostico-Terapeutici uno

scudo che non sempre protegge, tra

esoneri e responsabilità"

Avv. Carlo Buono

Avvocato penalista

Piazza Duomo 17, Milano

11.10 "L'impatto dei protocolli Diagnostico

Terapeutici sui compiti di vigilanza e

organizzazione della Direzione

Sanitaria"

Prof. Guido Broich

Direttore Sanitario

IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi,

Milano

11.30 *Discussione e conclusione dei lavori*

Sede

Aula Magna

IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi

Via Riccardo Galeazzi, 4 – 20161 Milano

Partecipanti

Il corso è rivolto a tutto il personale Medico.

Si prega di confermare la partecipazione alla segreteria organizzativa.

Segreteria Organizzativa

Ufficio Formazione

Istituto Ortopedico Galeazzi S.p.A

Via Riccardo Galeazzi, 4 – 20161 Milano

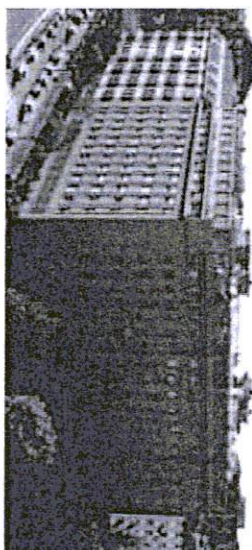
Tel 02 66214915 fax 02 66214003

E-mail: stefania.lobuono@virgilio.it



IRCCS - ISTITUTO ORTOPEDICO GALEAZZI

**IL RUOLO DEI PROTOCOLLI
DIAGNOSTICO TERAPEUTICI NEL
PANORAMA SANITARIO ATTUALE**



PROGRAMMA

Milano, 28 Novembre 2009

**I.R.C.C.S. Istituto Ortopedico Galeazzi
Aula Magna**



Gruppo Ospedaliero
San Donato

Con il Patrocinio di:



A.I.O.P.



La medicina è per sua natura scienza ed arte, una professione che si regge sia su aspetti analitici tecnici precisi, sia su elementi umani meno classificabili e sintetici come l'intuizione diagnostica. Fermo restando il riconoscimento della autonomia professionale del medico, negli ultimi anni è tuttavia sempre più cresciuta la richiesta da parte di varie istanze di governo di inquadrare e proceduralizzare non solo l'organizzazione dei singoli sistemi ed erogatori sanitari, ma anche dello stesso atto medico. La filosofia della qualità ISO spinge in questa direzione e la pressione delle assicurazioni (in Italia il Sistema Sanitario Nazionale, assicuratore obbligatorio e oligopolista pubblico) prende volentieri spunto da questo per poter eseguire migliori previsioni sulla spesa sanitaria.

Indubbiamente l'applicazione dei requisiti di qualità ISO con la stesura e formalizzazione di "protocolli diagnostico-terapeutici" (PDT) formalmente stabiliti, introduce elementi di chiarezza e semplificazione nel sistema, ma d'altra parte è innegabile che essa crea delle nuove rigidità nel comportamento del medico.

Subito si pone il problema di chi abbia titolo di emettere tali PDT, un consenso scientifico, un organo amministrativo come una Direzione di Sanità Regionale, un organo legiferante periferico che si basa su interessi di compatibilità economica del sistema o il legislatore nazionale? Emerge poi il problema se tali protocolli abbiano valore vincolante solo nel mondo assicurativo (in Italia il pagamento da parte del SSN/R del DRG o meno) o siano da intendere anche come vincoli sostanziali per l'operato del medico. In questa seconda lettura si porrebbero subito due problemi: Primo il rapporto tra tali protocolli e la libertà di azione del medico.

E' lecito che l'azione terapeutica del medico venga limitata da documenti emessi da terzi, medici anch'essi

(Ordine dei medici) o amministrativi non professionali (Assessorato, Regione)? E se sì, che impatto potrebbero avere tali documenti su una eventuale erosione della responsabilità professionale personale del professionista, che potrebbe in caso di lesione personale in seguito ad una procedura conforme ai PDT tentare di usare tali PDT a sua disculpa con possibile lesione dei diritti del leso? E infine, questo come si pone nei confronti della libertà professionale del Medico, mai scalfita nemmeno dagli Ordini?

In seconda battuta emerge il problema delle responsabilità derivate degli organi preposti alla vigilanza, tra cui in primis le Direzioni Sanitarie. Ferma la intoccabilità del concetto di responsabilità individuale del professionista, può una Direzione Sanitaria vietare una terapia non prevista in un PDT ad un medico o, peggio, imporre ad un professionista un percorso da lui non condiviso ma sancito in qualche PDT pubblicamente emesso?

Se siamo tutti d'accordo che la libertà di scelta diagnostica e terapeutica del medico è e rimane una conquista irrinunciabile nel rapporto fiduciario medico-paziente, non possiamo però non riconoscere l'utilità dei PDT ai fini della tenuta del sistema sanitario. Emerge così con forza la necessità di fare chiarezza nei reciproci poteri e campi di applicazione di queste due esigenze e nel loro impatto sulla professione del medico, al fine di evitare interpretazioni incerte o fantasiose, a sicuro danno della professione medica, del sistema sanitario e soprattutto ed in ultima analisi del paziente.

Prof. Guido Broich

PROGRAMMA

Presidente: Prof. Giuseppe Banfi

Direttore Scientifico

IRCCS – Istituto Ortopedico Galeazzi, Milano

09.00 *Apertura dei lavori*

Prof. Giuseppe Banfi,

Direttore Scientifico IRCCS – Istituto Ortopedico Galeazzi, Milano

09.20 *“I Protocolli Diagnostico-Terapeutici vantaggi e svantaggi dal punto di vista medico e formativo”*

Prof. Antonio De Santis

Professore associato di Neurochirurgia Università di Milano,
Direttore Neurochirurgia Università IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi, Milano

09.40 *L. 42/2009, Livelli essenziali delle prestazioni, costi standard e sue applicazioni”*

Prof. Davide Croce

Direttore CREMS, Libero Istituto Universitario Cattaneo, Castellanza

10.00 *Coffee break*